

Nel salone della biglietteria

# RestauDS5822ro impossibile per l'orologio 'a cartelle' Fermo da dodici anni

FIRENZE

**In funzione** fino a dodici anni fa, l'orologio 'a cartelle' realizzato dall'azienda Solari di Udine e posto sopra la scritta (a caratteri cubitali) 'Biglietteria' del grande salone della stazione di Santa Maria Novella purtroppo non potrà essere aggiustato. Una vera e propria opera di design degli anni Trenta del secolo scorso – considerato un capolavoro del Razionalismo italiano – destinato a rimanere così com'è oggi, con i numeri coperti dal cartone per evitare di ingenerare confusione tra i viaggiatori. Insomma, dopo le ottanta sedute installate proprio nel grande salone dello scalo ferroviario disegnato dall'architetto Michelucci, molti fiorentini auspicavano anche un restauro dell'orologio, che però non potrà avvenire. Ma una cosa è certa, essendo sotto la tutela della Soprintendenza, l'opera non potrà essere in alcun modo toccata. Il motivo del mancato restauro lo spiega in una nota Rfi: «Tecnicamente – si legge in una nota inviata al Comune – si tratta di un orologio a cartellini azionato da un motore elettrico comandato da impulsi polarizzati. Questi impulsi erano generati da un sistema che lo sincronizzava agli altri orologi, un tempo dotati della stessa tecnologia. Tale sistema però è piuttosto vulnerabile alle sollecitazioni di vario genere. Che, associate all'usura dei meccanismi, hanno in passato creato disservizi rilevanti per i viaggiatori. Per questi motivi, dopo aver tentato di ripristinarne la funzionalità, anche coinvolgendo la ditta costruttrice, si è resa necessaria la dismissione». Del caso se ne sta occupando anche Dmitrij Palagi di Sinistra progetto Comune che ha depositato un'interrogazione in Consiglio comunale.

A.P.



L'orologio della stazione di Santa Maria Novella che non può essere restaurato

